

# Cnappc: 'Sblocca Italia troppo altalenante, si rischia la palude'

Lettera degli architetti al premier Matteo Renzi e ai Ministri Lupi, Galletti, Franceschini, Madia e Delrio

8+1 1 Tweet 7 f Recommend 51

Letto 745 volte

05/09/2014 - Grande **delusione degli architetti italiani** per gli esiti a cui sembra avviato il Decreto Sblocca Italia che poteva e doveva essere il primo atto di una seria azione di investimenti intelligenti nell'edilizia e nella politica di rigenerazione delle città e dal quale risulta addirittura clamorosamente scomparso persino il Regolamento Edilizio unico.



“Rimettere mano alle città, a partire dalle sue periferie - sottolinea **Leopoldo Freyrie**, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in una **lettera aperta** inviata al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ai Ministri Lupi, Galletti, Franceschini, Madia e al sottosegretario Delrio - non solo risponde all'esigenza dei cittadini che vorrebbero vivere in luoghi sicuri, sani e più belli, ma crea anche le condizioni per riavviare il commercio, promuovere le iniziative imprenditoriali, valorizzare i beni culturali, richiamare gli investimenti”.

Il percorso altalenante dello Sblocca Italia (**vedi bozza del decreto**) - per Freyrie - è il sintomo preoccupante che, ancora una volta, la **bizantina vischiosità legislativa**, se non viene affrontata con la forza di un progetto chiaro e condiviso, sterilizza anche le migliori proposte.

“Il Decreto - si legge ancora nella lettera - poteva e doveva porre le basi per far ripartire l'economia lanciando un **progetto di Riuso delle città**, con adeguati investimenti e norme adatte; mettendo a sistema, ed al servizio del progetto, le politiche importanti già varate o annunciate sul consumo del suolo, sui consumi energetici e la sicurezza degli edifici, sulle periferie, sulle scuole e gli asili nido, sui beni demaniali, sull'urbanistica e sui lavori pubblici, sulla tutela dei beni

culturali”.

Gli architetti italiani tuttavia non demordono nel chiedere che si avvii subito una politica nazionale di **Rigenerazione Urbana Sostenibile**, che è premessa fondamentale da cui dedurre le norme urbanistiche, edilizie e dei lavori pubblici e gli investimenti.

Chiedono anche, nella lettera, “lo spostamento di parte delle risorse disponibili **dalle grandi infrastrutture alle città**, essendo dimostrato che ogni euro di denaro pubblico investito nelle città - a differenza di ferrovie e autostrade - ne attrae quattro dal mercato privato; norme edilizie chiare e prestazionali, condivise su tutto il territorio nazionale, che favoriscano la qualità dell'abitare invece della buro-edilizia fonte, tra l'altro, di corruzione e di abusivismo; certezza dei

diritti e delle procedure, con solo due modelli autorizzativi: la SCIA e il Premesso di costruire, dando massima trasparenza e pubblicità ai progetti - visibili a tutta la comunità dei cittadini - ma limitando nel tempo la possibilità sia per la P.A. che per i terzi di bloccare un'opera già approvata in via definitiva e in cantiere”.

Ed ancora “la riapertura del **mercato della progettazione pubblica** giudicando sul merito dei buoni progetti e non su requisiti abnormi e arbitrari richiesti ai progettisti, uscendo dallo stato di illegalità certificato dall'Autorità di Vigilanza e dalle Direttive Comunitarie; linee guida nazionali sulla tutela dei beni monumentali e paesaggistici, per uscire dalle interpretazioni autocratiche e condividere un progetto che salvaguardi la bellezza dell'Italia”.

“Caro Presidente - conclude la lettera - gli architetti italiani sono **molto vicino al limite della sopravvivenza**, con redditi da incipienti e disoccupazione giovanile mai vista prima: però non scioperiamo né ci incateniamo davanti a Palazzo Chigi. Poiché viviamo di progetti, continuiamo a credere che possiamo progettare per l'Italia un futuro migliore, con razionalità e capacità di visione.

Chiediamo al Governo la stessa caparbietà e coraggio, ascoltandoci e attuando ciò che con tanti altri da tanto tempo proponiamo, lasciando che si sveli a tutti chi lavora per la conservazione di uno status quo che ha tutte le caratteristiche della **Stige, la palude degli accidiosi**, nella quale non vogliamo affogare”.

Fonte: Ufficio stampa CNAPPC

## Notizie correlate

04/09/2014  
**Sblocca Italia, è giallo sul regolamento edilizio unico**

03/09/2014  
**Ecobonus 65% riqualificazione energetica, proroga ancora incerta**

02/09/2014  
**Incentivi alla rottamazione e alla permuta di case energivore**

01/09/2014  
**Lupi: 'per gli interventi edilizi in casa basterà una comunicazione'**

29/08/2014  
**Decreto Sblocca-Italia, via libera del Consiglio dei Ministri**

29/07/2014  
**Architetti: lo Sblocca Italia alleggerisca i requisiti di fatturato**

04/07/2014  
**Il 27% degli ingegneri e architetti è al di sotto della soglia di povertà**

16/06/2014  
**Architetti: "si acceleri sulle politiche di riuso del territorio"**

## Norme correlate

**Bozza non ancora in vigore 29/08/ 2014**  
Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione ..